

<http://www.unisa.it/ateneo/organi/rettore/candidati/aureliotommasetti/index>



TOMMASETTI Aurelio

Professore Ordinario

Dipartimento di Studi e Ricerche Aziendali (Management & Information Technology)/DISTRA

Ubicazione: Campus di Fisciano, Invariante 5E, Piano Secondo, stanza 030

tel. 3154

tel. 3214

fax 3505

tommasetti@unisa.it

<http://www3.unisa.it/docenti/tommasetti/index>

Curriculum vita e scientifico

Curriculum vitae

Nato a Napoli il 2 maggio 1966, residente a Salerno.

Contatti: Tel. 089.963154, fax. 089.963505, tommasetti@unisa.it.

Incarichi accademici: Professore Ordinario di Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Salerno (dal 2005).

Recente attività didattica:

(Facoltà di Economia - Università degli Studi di Salerno)

- *Audit e controllo*, Corso di Laurea Magistrale in Consulenza e management aziendale.
- *Ragioneria generale e applicata*, Corso di Laurea Triennale in Economia aziendale.
- *Contabilità e bilancio delle aziende pubbliche*, Dottorato in Economia e direzione delle aziende pubbliche.
- *Contabilità e bilancio delle aziende sanitarie e Controllo di gestione delle aziende sanitarie e ospedaliere*, Master in Direzione delle Aziende e delle Organizzazioni Sanitarie - DAOSAN, di cui è anche Componente del Comitato Scientifico.
- *Contabilità e bilancio delle aziende pubbliche*, Master in General management della Pubblica Amministrazione - MPA.
- Presidente del Comitato Scientifico del Corso di Perfezionamento Universitario in Wine Business.

- Direttore Scientifico del Master Universitario Nazionale per la Dirigenza Scolastica - MUNDIS, realizzato con la Fondazione Crui e l'Associazione Nazionale Presidi.
- Presidente della Commissione per gli Esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista (2005).

Ha svolto attività didattica anche nell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nella Seconda Università degli Studi di Napoli e nell'Università degli Studi della Basilicata. Inoltre, è stato docente in lingua portoghese di *Gestão de sistemas de informação*, nell'Anno Accademico 1995 / 1996, presso la Facoltà di Economia dell'Università Eduardo Mondlane di Maputo (Mozambico), in missione per conto del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Attività scientifica:

- Autore di oltre 50 pubblicazioni, con rilevanza nazionale e internazionale, principalmente in materia di contabilità delle aziende pubbliche, governance delle aziende pubbliche, bilancio d'impresa, controllo di gestione, analisi dei costi, federalismo fiscale.
- Relatore, in qualità di Invited Speaker, a numerosi convegni e seminari (con rilevanza internazionale e nazionale).
- Responsabile del Progetto di Ricerca "Smart Tunnel - Piattaforma intelligente di servizi logistici per le Città Portuali" (Unione Europea, MIUR e Ministero dello Sviluppo Economico), nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013 ("Smart Cities and Communities and Social Innovation").
- Referente nel 2007 dell'Ateneo di Salerno per il progetto MUNIC (realizzazione di una mappa delle Università della Campania nel campo della cooperazione allo sviluppo economico dei Paesi Emergenti nel quadro delle intese tra la Regione Campania e le Nazioni Unite) presso il Centre for International and Regional Cooperation for Local Economies.
- Responsabile, nel 1999 in Angola, per conto del Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale per la cooperazione allo sviluppo) - Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, dell'analisi dei bisogni di formazione in tema di riforma della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministério da Administração Pública, Emprego e Segurança Social (MAPESS) Angolano.
- Ricercatore, nel 1998 in Mozambico, per conto dell'Università Eduardo Mondlane di Maputo - Università di Roma "Tor Vergata" - Banco Mondiale, in materia di Modernizzazione della Pubblica Amministrazione e di Analisi delle PMI in Mozambico, nell'ambito del progetto Capacity Building del Banco Mondiale.
- Ricercatore, nel 1995 a Torino, per conto dell'International Training Centre of the ILO, in materia di Sistemi di Controllo di Gestione nell'ambito dei progetti FSE.
- Socio AIDEA (Accademia Italiana di Economia Aziendale).
- Socio SIDREA (Società Italiana Docenti di Ragioneria e di Economia Aziendale).

Incarichi gestionali nell'Università di Salerno:

- Consigliere di Amministrazione (dal 2009 a oggi).
- Presidente della Commissione Finanziaria (dal 2009 a oggi).
- Presidente dell'Osservatorio dell'Appennino Meridionale (dal 2009 a oggi).
- Direttore del Dipartimento di Studi e Ricerche Aziendali (dal 01.11.2009 al 28.02.2013).
- Componente e successivamente Presidente del Nucleo di Valutazione ADISU di Salerno (dal 2009 a oggi).

Principali altri incarichi ed esperienze:

- Dottore Commercialista e Revisore Contabile, iscritto nella Sezione Speciale.
- Consulente Tecnico di Ufficio dei Tribunali di Salerno e di Napoli.
- Perito in Materia Penale del Tribunale di Napoli.
- Iscritto nella Short List di Esperti dell'AGC Ricerca Scientifica della Regione Campania, nelle seguenti aree: Ricerca e trasferimento tecnologico; Programmazione e pianificazione economica; Formazione Professionale.
- Componente della Commissione ASSET della Fondazione CARISAL (dal gennaio 2012 a oggi).

- Responsabile del progetto di assistenza alla Direzione Generale per il Controllo di Gestione dell'ASL Caserta 2 (2005-2006).
- Responsabile del progetto di assistenza per lo Sviluppo dei Sistemi Direzionali di Programmazione e Controllo dell'ASL Napoli 3 (dal 2002 al 2005).
- Componente del Nucleo di Valutazione della dirigenza aziendale dell'ASL Salerno 2 (dal 2002 al 2005).
- Responsabile del progetto di assistenza alla Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria nell'ambito del processo di introduzione della contabilità economico-patrimoniale (dal 2003 al 2005).
- Componente del Nucleo di Valutazione nell'ambito del Patto Formativo Locale "Logistica e Trasporti" all'interno del Patto Territoriale Vallo dell'Irno e Monti Picentini.
- Componente del Comitato Regionale per la valutazione della qualità, dell'efficacia e della coerenza delle azioni rispetto alle finalità e agli obiettivi della Legge 13 del 21.12.2004 presso la Giunta Regionale della Campania (dal 2009 a oggi).

download

- [Scarica il CV di Aurelio TOMMASETTI](#)



L'Università degli Studi di Salerno, con i suoi due Campus (Fisciano e Baronissi), è ormai da tempo uno degli Atenei di riferimento del Mezzogiorno. Molto è stato fatto e ancora molto resta da fare per continuare lungo il percorso tracciato, così impegnativo e sfidante.

Il cambiamento dell'ordinamento universitario, la perdurante scarsità di fondi pubblici e la sempre maggiore competitività nel campo della ricerca internazionale impongono al nostro Ateneo un'ulteriore evoluzione nell'offerta didattica, nella proposta scientifica e nel complessivo posizionamento strategico. Vorrei impegnarmi in questa direzione, cercando con tenacia e determinazione di valorizzare sempre di più tutte le risorse dell'Ateneo, scientifiche, materiali, immateriali, finanziarie, tecnologiche e soprattutto umane, perché le persone siano il perno di una nuova fase di sviluppo della nostra Università, un "unicum" sia nella capacità di distinguersi sia nella forza di coesione, nella prospettiva di esaltare ulteriormente le caratteristiche del territorio, paesaggistiche, storiche, archeologiche, artistiche, imprenditoriali e culturali più in generale.

Ti espongo di seguito i punti salienti del mio programma, che mi auguro vorrai condividere e sui quali spero vorremo lavorare insieme. Come potrai notare, si tratta di un programma ambizioso, sicuramente nelle prospettive, ma soprattutto nella concretezza, pronto a essere costantemente arricchito dai contributi di tutti coloro che vogliano impegnarsi a "fare" per il successo del nostro Ateneo, mossi dall'orgoglio di esserne parte e dal desiderio di contribuire alla sua crescita.

È un programma che discende dalla mia visione dell'Università, che, da storica integrazione di Saperi, diviene integrazione di Progetti, Culture e soprattutto Persone, ponendo costantemente al centro della nostra attenzione lo sviluppo e la diffusione della Conoscenza. Per l'attuazione di questo programma vorrei ricorrere, oltre che alle competenze maturate nelle mie precedenti esperienze istituzionali, gestionali e amministrative (Consigliere di Amministrazione, Direttore di Dipartimento, Presidente della Commissione Finanziaria, Responsabile del Bilancio Sociale, Presidente del Nucleo di Valutazione ADISU), anche e soprattutto alla mia volontà di creare un sereno, collaborativo e proficuo spirito di squadra all'interno dell'Ateneo.

Pertanto, ti garantisco, assieme alla mia costante disponibilità ad ascoltarti e a costruire insieme a te un percorso di crescita, il mio impegno totale in questa sfida, difficile ed entusiasmante, grazie alla tua fiducia.

Il nostro futuro

Persone e territorio

*Un programma
aperto al contributo
di Tutti*

Lo spirito di squadra

La tua fiducia

Introduzione - Il nostro posizionamento

Il futuro del nostro Paese e quello dell'Università in particolare ci pongono dinanzi a sfide molto impegnative nel campo della ricerca, della didattica, dell'internazionalizzazione, del placement e più in generale nell'ambito dei rapporti con il territorio. Nei prossimi anni al nostro Ateneo sarà quindi richiesto uno sforzo intenso, costante, sempre più all'insegna dell'innovazione.

È pertanto essenziale sapere "dove siamo" (*as is*) e "dove vogliamo andare" (*to be*), mediante l'individuazione e il monitoraggio di un sistema di indicatori strategici.

Grazie all'esperienza del Bilancio Sociale, è stato definito in tal senso un complessivo quadro di riferimento in grado di descrivere le performance dell'Ateneo nei riguardi dei nostri studenti, evidenziando risultati in linea con la media nazionale, nonostante si disponga di un ammontare inferiore di risorse finanziarie. Infatti, per il nostro Ateneo risulta in primo luogo minore il rapporto del finanziamento ordinario per studente iscritto (il dato salernitano è pari a circa il 77% della media nazionale) e si registra in secondo luogo un livello di tasse e contributi provenienti dagli studenti inferiore di circa il 46% rispetto alla media nazionale.

Per quanto riguarda dati più strutturali, riusciamo a erogare servizi in linea con le medie nazionali, pur partendo da situazioni di relativo svantaggio, evidenziate nello specifico da una dotazione organica inferiore. Per esempio, a fronte di una media nazionale di 1 docente/33 studenti e di 1 unità di personale tecnico-amministrativo/33 studenti, nell'Ateneo salernitano si registrano, rispettivamente, rapporti pari a 1/38 (docente/studenti) e 1/54 (PTA/studenti).

Altro dato positivo è l'età media dei nostri laureati (pari a 25,7 a fronte di una media nazionale di 26,6), che però si "scontra" con alcuni dati negativi, ossia la durata degli studi (più alta di 5 mesi rispetto alla media nazionale), il voto finale (leggermente più basso), il tasso di abbandono (sensibilmente più alto) e soprattutto la minore percentuale di laureati che trova lavoro a un anno dalla laurea (- 10% rispetto alla media nazionale). Questi ultimi dati risentono ovviamente anche delle condizioni economiche del territorio, ma se ne ricava un'immediata esigenza di potenziamento delle attività di Orientamento, Diritto allo Studio e Placement, come avremo modo di specificare nel dettaglio in appositi capitoli.

In termini più generali, le attività didattiche e scientifiche raggiungono risultati complessivamente in linea con la media nazionale o soltanto di poco inferiori, richiedendo pertanto un preciso impegno nei confronti di queste attività strategiche, che dovranno essere costantemente presidiate e sviluppate.

Un futuro di sfide

Dove siamo

Aspetti finanziari

Aspetti strutturali

Un sistema di indicatori per le nostre attività

In conclusione, il lavoro svolto negli anni precedenti sta sicuramente producendo importanti frutti (come emerge anche dallo studio Censis 2012/2013), ma occorre continuare a investire energie, gestire risorse e monitorare risultati per conseguire nuovi e migliori frutti in futuro.

Nei capitoli che seguono cercherò di illustrare le azioni che vorrei intraprendere per realizzare insieme il futuro del nostro Ateneo. Un futuro di crescita, di sviluppo, di costante impegno verso l'eccellenza accademica sul territorio nazionale, che dovrà costituire la prossima tappa della vita dell'Università degli Studi di Salerno.

Governance

La legge 240/2010 ha comportato numerose e rilevanti novità, alle quali ci stiamo adeguando con diversi passaggi amministrativi. Le nuove funzioni attribuite ai Dipartimenti e alle strutture di coordinamento, i regolamenti e più in generale tutte le nuove procedure con le quali saremo chiamati a confrontarci in futuro richiedono una continua attenzione affinché tutta la "macchina" funzioni in maniera integrata e coordinata. Il mio primo impegno sarà proprio quello di assicurare al nostro Ateneo un definitivo e consapevole adeguamento organizzativo alla riforma Gelmini, realizzando una piena organicità tra le strutture e le procedure, apportando i necessari correttivi alla sperimentazione dell'organizzazione distrettuale, sempre nell'esercizio virtuoso dei profili dell'autonomia universitaria e valorizzando con delega le competenze dei Colleghi che saranno chiamati a un esercizio collegiale del governo dell'Ateneo.

Sarà essenziale, in primo luogo, garantire l'autonomia dei Dipartimenti, nell'ambito dell'uniformità di comportamento, valorizzando lo spirito collaborativo e competitivo tra le singole strutture, anche rispetto al fund raising, enfatizzando quindi la capacità del singolo dipartimento di reperire e gestire finanziamenti, con un rinnovato impegno di supporto dell'Amministrazione Centrale. In questo modo, infatti, sarà possibile garantire una buona gestione al nostro Ateneo, anche da un punto di vista economico-finanziario.

In tal senso, con determinazione ed equità, assicurando il rispetto delle pari opportunità per qualsiasi persona che voglia concretamente "fare", mi impegnerò a stimolare l'azione di tutti i Dipartimenti: da quelli di area scientifico-tecnologica a quelli di area umanistica, poiché il mondo globalizzato, che costituisce il "nuovo" spazio di vita dell'Europa e dell'Italia, se richiede una preparazione tecnologica sempre più sofisticata ha bisogno anche di un nuovo

La messa a regime della riforma

L'autonomia dei Dipartimenti

Tecnologia e umanesimo

Umanesimo che possa integrare i vari campi (sociale, culturale, economico), soprattutto se combinato alle potenzialità del patrimonio italiano e meridionale in particolare.

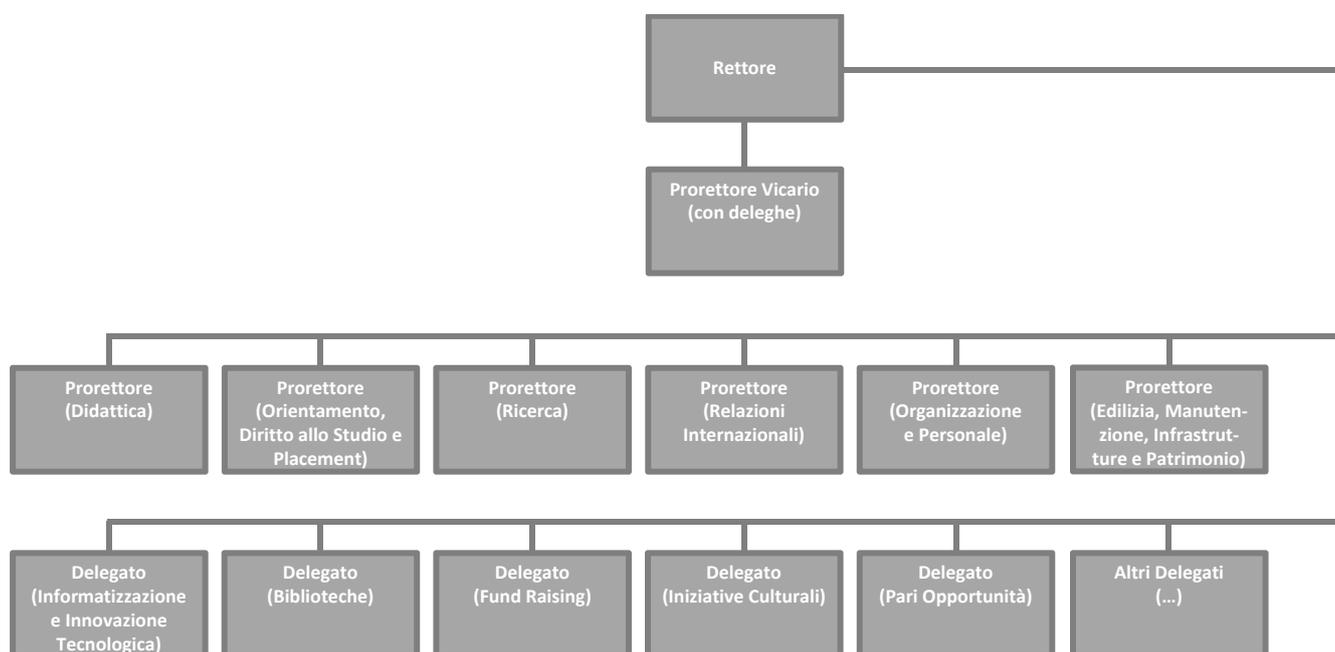
Nelle strutture di governo rivolte al perseguimento di questi obiettivi (p.e., Giunte e Commissioni) dovranno essere necessariamente coinvolte tutte le varie componenti.

Un'attenzione particolare, infine, dovrà essere riservata all'Azienda Ospedaliera Universitaria. La riorganizzazione delle strutture logistiche rispetto a un'unica direzione aziendale, accompagnata al definitivo riconoscimento accademico, ha generato un complesso, rilevante e competitivo sistema sanitario, il "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona", destinato a svolgere un ruolo importante nella risposta ai bisogni di salute del territorio (e dell'extra-territorio), a partire dalla formazione dei nuovi professionisti della sanità.

All'interno di questo complessivo quadro di riferimento, sarà essenziale affidarsi alla condivisione dei valori, alla trasparenza delle procedure e alla determinazione nel perseguire importanti risultati gestionali. In tal senso, la *governance* del nostro Ateneo dovrà essere improntata in primo luogo alla responsabilità, per far sì che le varie capacità tecnico/organizzative siano chiaramente riconosciute, amministrate e valorizzate: per raggiungere questo scopo, ritengo fondamentale proporre un modello di *governance* pragmatico, snello e flessibile, che immagino "progettato" nella seguente articolazione.

*L'Azienda
Ospedaliera*

*Il modello di
governance*



Ricerca e Trasferimento tecnologico

La nuova identità del nostro Ateneo dovrà trovare il fulcro del suo essere nella ricerca. La didattica costituirà sempre il centro della quotidiana attività universitaria e non dovrà mai essere subordinata o peggio trascurata a favore di altre attività, ma è indubbio che la partita della competitività nel mondo accademico presente e futuro si giocherà sempre di più proprio nel campo della ricerca (del resto, è proprio dalla continua ricerca che la didattica universitaria si eleva a formazione superiore). Mi attiverò prima di tutto per un completo rinnovamento della visibilità e della fruibilità dell'universo scientifico del nostro Ateneo, in primo luogo tramite la creazione del Portale della Ricerca, allo scopo di far arrivare a tutti i potenziali stakeholder la più ampia informazione sulle pubblicazioni scientifiche, le competenze, i gruppi, i laboratori, i centri e le attività in generale che riguardino il mondo della ricerca nell'Università degli Studi di Salerno, perseguendo maggiore sinergia, migliore interdisciplinarietà e transdisciplinarietà, comunicando più efficacemente all'esterno quello che "scopriamo" nei nostri Campus, anche per incentivare il fund raising a supporto della ricerca.

Proprio in tal senso, anche in relazione alle criticità della situazione socioeconomica del Paese, diventa fondamentale promuovere l'acquisizione di risorse, provenienti dalla valutazione, dall'accesso a finanziamenti della ricerca (a livello europeo, nazionale e regionale) e dall'internazionalizzazione, impiegando eventuali risorse aggiuntive dell'Ateneo e prevedendo adeguati meccanismi premiali, sia in termini retributivi che di sostegno alla ricerca, come sarà definito da apposito Regolamento, per i gruppi che conseguano tali risultati.

Particolare attenzione sarà riservata al Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione ("Horizon 2020"), che costituirà dal 2014 al 2020 una grande opportunità di accesso a fondi comunitari a sostegno della ricerca e dell'innovazione tecnologica. L'Ateneo salernitano è tradizionalmente attivo nella proposta di iniziative di ricerca, anche se tale progettualità è stata talvolta favorita da impulsi meritevoli, ma singoli; nell'attuale e futuro scenario, in cui le opportunità di finanziamento sono in decremento, occorre invece sistematizzare tale sforzo e rafforzarlo mediante il potenziamento e l'organizzazione degli Uffici Amministrativi di supporto (Ufficio Ricerca e Ufficio Europa, anche in riferimento all'internazionalizzazione). In questo modo, da un lato si favoriranno sinergia e cooperazione di ricerca interdisciplinare tra i nostri ricercatori e dall'altro si offrirà loro una tempestiva informazione sulle specifiche possibilità offerte dal programma Horizon 2020, agevolando altresì la capacità di progettare e gestire le complesse iniziative di ricerca con personale qualificato e allo scopo dedicato. Tra i benefici di tale azione, inoltre, vi è di certo il rafforzamento del ruolo dell'Ateneo nella rete di collaborazione con altri attori, pubblici e privati, a sostegno del nostro posizionamento competitivo.

*La ricerca come
"identità"
dell'Ateneo*

*Gli incentivi per
la ricerca*

*L'opportunità
dell'Horizon 2020*

Strettamente collegato alla ricerca è il trasferimento delle conoscenze scientifiche, sviluppate dal nostro Ateneo, nell'economia e nella società. Dovrà essere incentivata la produzione di brevetti (con la messa a sistema di un servizio di supporto per le questioni giuridiche e finanziarie) e valorizzata l'esperienza degli spin off (con la messa a sistema di un servizio di supporto allo start up), fino a valutare la possibilità di costituire un vero e proprio incubatore d'impresa, su suoli già vincolati ad attività dell'Ateneo, sia aprendo ai progetti imprenditoriali del territorio sia attivando servizi che stimolino il senso dell'imprenditorialità dei nostri studenti, investendo nelle energie intellettuali dei nostri giovani.

Più in generale, dovranno essere costantemente perseguite alleanze e collaborazioni con le imprese e le loro rappresentanze, soprattutto con Confindustria e la Camera di Commercio, già presenti nel Consiglio di Amministrazione, allo scopo di creare un cordone ombelicale di comunicazione tra università e impresa, oltre che con il Portale della Ricerca dell'Università di Salerno, anche programmando la "Settimana della Ricerca" e allestendo un cartellone annuale di eventi legati all'informazione, alla comunicazione e alla divulgazione scientifica.

L'importante considerazione da riservare alla visibilità della ricerca, che rimane un tema di assoluta priorità, non può tuttavia distoglierci dall'organizzazione della ricerca stessa, al fine di contribuire concretamente al reperimento di adeguate risorse, soprattutto in termini di personale qualificato. In tal senso, è mio preciso impegno arrivare alla costituzione, presso l'Amministrazione Centrale, di un vero e proprio Fondo, che faccia da "volano" alla ricerca, al quale le strutture interessate (dipartimenti e centri), su progetti di ricerca ammessi a finanziamento, potranno ricorrere a rotazione, per vedersi anticipate le risorse monetarie necessarie a finanziarie apposite borse di studio (Dottorato, Post-Dottorato, Assegni di Ricerca), con il conseguente impegno a restituire tali risorse al Fondo dopo averle recuperate dal normale processo amministrativo.

In questo modo, potremo impegnarci sempre di più nella produzione e nella comunicazione della ricerca, dando un chiaro, pragmatico e decisivo impulso nella costruzione di una rinnovata, caratterizzante e competitiva identità scientifica del nostro Ateneo.

Il trasferimento tecnologico

La comunicazione della ricerca

Un fondo centrale per le borse di studio

Studenti, Didattica e Diritto allo Studio

Tra gli interlocutori con i quali l'Università è chiamata a confrontarsi sicuramente il ruolo centrale è riservato agli Studenti. Lo affermo con molta decisione e con molto rispetto, assumendo fin d'ora l'impegno di tradurre in progetti e soprattutto in comportamenti concreti un rinnovato, aperto e lungimirante dialogo, arrivando a un vero e proprio "Patto con gli Studenti".

In tal senso, agli Studenti chiediamo ancora più responsabilità, concentrazione, fatica, determinazione e serietà nello svolgimento dei loro impegni individuali (studio, ricerca, ecc.) e collettivi (vita del Campus, organi istituzionali, associazioni universitarie, ecc.). In cambio di questo sforzo, ancora più importante che in passato, dovremo essere più disponibili e pronti nel fornire servizi di qualità (didattica innovativa, ricerca originale, supporto organizzativo, placement efficace) per riuscire a formare la classe dirigente del futuro.

Non mi riferisco, naturalmente, soltanto a un *gentlemen's agreement*, ma anche ad aspetti più "tangibili". Ci impegneremo a mantenere il livello delle tasse degli studenti tra i più bassi in Italia (specialmente per le fasce più deboli); continuare a finanziare le borse di studio e le borse part-time; fornire servizi ancora più adeguati alle persone con diverse abilità che studiano nel nostro Ateneo; ampliare con nuove strutture il parco delle residenze universitarie; e, in collaborazione con l'A.DI.SU., programmare l'apertura serale della mensa del Campus di Fisciano.

Fondamentale, inoltre, sarà il servizio delle Biblioteche, già di ottimo livello, che in forma tradizionale (carta) o innovativa (digitale) assicurano un patrimonio di sapere, di cui cercheremo di ampliare le possibilità di fruizione (naturalmente, non soltanto per gli studenti, ma anche più in generale per docenti, ricercatori e studiosi).

Il "Patto", naturalmente, è esteso anche agli Studenti dei Corsi di Dottorato (con il mio pieno impegno a far predisporre tempestivamente i bandi di concorso), dei Master di I e II Livello, delle Scuole di Specializzazione, dei Corsi di Perfezionamento e Aggiornamento Professionale, in un costante impegno nella formazione dei ricercatori, dei docenti, dei professionisti, dei consulenti, dei manager, dei grand commis, in una concreta prospettiva di *life-long learning*.

Per arricchire le opportunità di crescita culturale e professionale degli Studenti, infine, si ritiene doveroso anche ripensare il rapporto con gli enti territoriali, a cominciare dalla Regione. Tale rapporto, infatti, è stato in alcuni casi affidato a strumenti procedurali di natura pattizia, mentre in altri casi è stato attivato tramite intese stipulate fra Regione – Università – MIUR in un contesto normativo assai variegato, di cui non è sempre agevole cogliere le

*Il Patto con
gli Studenti*

*Supporto finanziario
e servizi*

*La formazione
post-laurea*

*I rapporti con
gli enti territoriali*

potenzialità e che, invece, è necessario mandare a sistema, specie in situazioni di crisi economica, come quella attuale. La complementarità degli interventi regionali è evidente e si percepisce soprattutto nell'attenzione tributata al Diritto allo Studio, che, si ricorda, rientra tra le competenze specificamente attribuite alla Regione. Si tratta quindi di ripensare l'applicazione di apposite regole (basti pensare alle aperture della legge 240/2010), favorendo gli incontri tra Università e Territorio su questioni puntuali, ma nell'ambito di un sistema consolidato di relazioni.

Orientamento e Placement

Dall'inizio degli anni 2000 le esigenze connesse con l'introduzione della Riforma Universitaria, volta a favorire un raccordo sempre migliore tra Università e Società, a ridurre ritardi e abbandoni e a facilitare l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro, hanno reso sempre più strategico il settore dell'orientamento, quale strumento per una più efficace azione formativa dell'Università, e sempre più importanti le iniziative di placement. L'Ateneo salernitano ha già recepito queste esigenze e ha messo a punto, anche grazie all'ausilio di Progetti finanziati dal Ministero e dall'Unione Europea, strategie, metodi e strumenti al fine di creare un Sistema di orientamento/placement capace di collegare l'Ateneo al suo territorio di riferimento, così da soddisfare le esigenze dei suoi stakeholder in ingresso e in uscita.

Il Centro di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato (CAOT) ha svolto in questi anni un lavoro cospicuo, acquisendo un know-how qualificato e realizzando molteplici attività volte a favorire uno stretto rapporto con le istituzioni scolastiche e a fornire strumenti di supporto agli studenti in ingresso, agli iscritti e ai laureati. Ritengo, pertanto, che questo impegno possa essere ulteriormente potenziato, sia rafforzando il rapporto con i docenti delle Scuole Superiori e coinvolgendo un numero di Istituti sempre maggiore, sia fornendo agli studenti in itinere e ai laureati servizi sempre più qualificati.

Per quanto concerne il placement, l'Ateneo già dal 2003 fa parte del Consorzio interuniversitario Almalaurea, costituito da 65 Università italiane, che svolge attività di sistema in relazione alla Banca dati laureati continuamente aggiornata, all'analisi del profilo dei laureati e all'indagine sugli sbocchi occupazionali. Inoltre, azioni di placement sono state realizzate anche direttamente dall'Ateneo e dalle Facoltà Universitarie attraverso la creazione di banche dati mirate, oltre che attraverso contatti diretti con Confindustria, con la Camera di Commercio e con le aziende del territorio.

*Strumenti avanzati
di orientamento*

Il CAOT

*Le azioni di
placement*

Appare di primaria importanza, pertanto, dotare il nostro Ateneo di un unico e robusto servizio di placement, che lavori in maniera integrata e professionale, continuando ad avvalersi del Consorzio Almalaurea (anche alla luce dei dati richiesti dalla procedura AVA per la compilazione della scheda SUA) e stringendo collaborazioni con le più note e operose agenzie di lavoro e soprattutto con importanti società di selezione di personale qualificato, come a tutti gli effetti sono i nostri laureati, nonché attivando contatti diretti con organismi di rappresentanza datoriale e con le stesse imprese del territorio.

*Un nuovo modello
di placement*

Internazionalizzazione

La qualità della didattica e della ricerca deve essere il principale obiettivo della produzione universitaria, oltre a costituire ormai un elemento indispensabile per la valutazione nazionale delle attività dell'Ateneo. A tal fine, diventa irrinunciabile il confronto con altre strutture, altri risultati, altre esperienze, allo scopo di avere una misura migliore delle nostre attività, consentire l'individuazione di nuovi benchmark con i quali confrontarsi e ai quali ispirarsi e, soprattutto, sviluppare una più ampia visione scientifica e culturale.

*L'orientamento verso
l'internazionalizzazione*

In tal senso, l'internazionalizzazione svolge un ruolo imprescindibile, allo scopo di rafforzare la presenza del nostro Ateneo nelle reti universitarie internazionali di eccellenza.

La ricerca e la didattica dovranno essere sempre più internazionali, sempre più competitive, sempre più all'avanguardia. Soltanto con questa visione, infatti, l'Università degli Studi di Salerno potrà assumere l'identità di un "Ateneo a vocazione internazionale" e diventare definitivamente competitiva con le Università più qualificate del nostro territorio e del nostro Paese, formando giovani laureati in grado di rispondere alle sfide della globalizzazione.

*Una vocazione
internazionale*

Il rilievo strategico di un'offerta formativa che, colte queste indicazioni, si collochi e si inserisca in maniera determinante e con spunti innovativi nel panorama della formazione universitaria rappresenta il nuovo orizzonte culturale dei prossimi anni. Dovremo pertanto attivare, consolidare e sviluppare relazioni di alto profilo con prestigiose Università straniere, immaginando probabilmente una speciale considerazione per aree geopolitiche di possibile maggior interesse strategico (per esempio, America Latina, Asia, Balcani ed Europa dell'Est).

*Regioni
strategiche*

Fondamentale attenzione sarà riservata all'internazionalizzazione dei Dottorati di Ricerca, che può essere conseguita a diversi livelli, dalla semplice mobilità dei dottorandi, alla co-tutela di tesi (prevedendo quindi la supervisione congiunta con docenti stranieri del lavoro finale di singoli dottorandi), alla definizione (in accordo con il DM 45/2013) di Corsi di Studio organizzati in consorzio con enti di ricerca stranieri o in convenzione con imprese estere, fino ad arrivare a Corsi di Dottorato organizzati in consorzio con Università straniere e per i quali sia previsto il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti, come esito di un processo di effettiva collaborazione a livello formativo e scientifico. Infatti, nel caso dei Dottorati l'internazionalizzazione assume un'importanza strategica, proprio perché, tramite collaborazioni scientifiche tra le istituzioni partner, fornisce una dimensione più competitiva sia alla qualità della nostra Alta Formazione sia alla qualità della nostra ricerca, attuale e futura.

In termini organizzativi, in questo percorso diventa pertanto centrale la valorizzazione dell'autonomia gestionale dei servizi a supporto dei processi d'internazionalizzazione (per la didattica e per la ricerca). Sarà opportuno procedere a un rafforzamento dell'Ufficio Relazioni Internazionali – Erasmus, che sempre di più dovrà agire da "consulente" e da "motore" nell'informazione e nell'organizzazione delle iniziative d'internazionalizzazione. Sarà mia intenzione, in particolare, programmare continui eventi formativi/informativi per garantire che tutti i nostri docenti e ricercatori conoscano perfettamente i servizi, le risorse e le opportunità d'internazionalizzazione che già sono attivi e che possono essere ulteriormente attivati nel nostro Ateneo.

Dovremo essere capaci di offrire agli studiosi provenienti dall'estero (sia docenti sia studenti, ancora troppo pochi) un sistema di servizi concreti e attrattivi (anche potenziando l'offerta formativa e culturale in lingua inglese), facilitando lo sviluppo di contatti, relazioni e collaborazioni in un costante percorso di scambio e di confronto. Molto utili, in tal senso, saranno servizi per l'alloggio (tramite le residenze universitarie), per il supporto amministrativo e anche per l'assistenza linguistica.

La posizione geografica del nostro Ateneo, inoltre, rende particolarmente favorevole e urgente attivare delle Summer School internazionali che, utilizzando le notevoli potenzialità delle strutture del Campus e la sua favorevole ubicazione rispetto a centri attrattivi internazionali (Pompei, Costiera Amalfitana, Paestum, ecc.), possano costituire non solo un'ulteriore occasione per l'internazionalizzazione, ma anche per reperire risorse aggiuntive.

Allo stesso tempo, come già anticipato in precedenza, pari attenzione dovrà essere riservata alle importanti attività svolte dall'Ufficio Ricerca e dall'Ufficio

*Dottorati
internazionali*

Ufficio Erasmus

Studiosi dall'estero

*Summer School
internazionali*

*Ufficio Ricerca,
Ufficio Europa*

Europa, allo scopo di consentire un crescente, continuo e proficuo ricorso a opportunità di finanziamento internazionali in generale ed europee in particolare, anche rivedendo le modalità di funzionamento del servizio all'uopo erogato dalla Fondazione.

Valutazione e premialità

Nel nostro Ateneo è già iniziato da tempo un processo di autovalutazione, valutazione e accreditamento dei Corsi di Studio, della ricerca, dei servizi erogati agli studenti, che nell'ultimo anno è stato portato a sistema su richiesta dell'ANVUR. In futuro sarà sempre più doveroso percorrere questa strada non per imposizione esterna, ma per la fondamentale necessità di conoscere in dettaglio e analizzare in profondità i propri punti di forza (da presidiare) e soprattutto i propri punti di debolezza (da sanare), allo scopo di migliorare i servizi complessivamente resi alla comunità e competere in modo trasparente con le altre Università, affrontando serenamente le difficili scommesse che il futuro ci riserva, nelle quali sarà sempre più richiesto rendicontare, ossia rendere conto, nel senso proprio dell'accountability.

In merito alle procedure di valutazione, ritengo sia indispensabile approfondire un primo impegno nella comunicazione, chiara e fruibile, dei parametri in base ai quali devono essere svolte tali procedure, allo scopo di creare nell'Ateneo una piena consapevolezza su questi aspetti, così delicati e importanti. In secondo luogo, basandosi sui risultati della valutazione, sarà necessario definire, di concerto con gli organi di governo dell'Ateneo, il posizionamento strategico della nostra offerta – rispetto ad Atenei omogenei – e le opportune azioni per conseguire i migliori risultati possibili in termini di efficacia e di efficienza, in un'ottica di miglioramento continuo.

Coerentemente, sarà messo a punto un sistema di premialità che colleghi agli esiti delle valutazioni un significativo orientamento nell'allocazione delle risorse, in maniera tale da rendere la distribuzione delle stesse il più possibile oggettiva, trasparente, condivisa e soprattutto meritocratica. Naturalmente, dovranno essere opportunamente rafforzati gli appositi uffici di supporto, che avranno in futuro un ruolo realmente strategico.

*Autovalutazione,
Valutazione,
Accreditamento*

*Trasparenza
nei parametri*

*Incentivi per le
migliori valutazioni*

Reclutamento

L'Università degli Studi di Salerno, grazie all'efficace politica di bilancio degli ultimi esercizi, che ha consentito favorevoli percentuali di turnover, può affrontare in maniera più organica di altri Atenei il tema del reclutamento, cruciale per garantire il ricambio indispensabile a qualsiasi processo di sviluppo. Nonostante questo positivo presupposto, la situazione non è tuttavia semplice, poiché il blocco dei concorsi e i pensionamenti hanno sensibilmente ridotto l'organico del personale.

Occorre in primo luogo garantire la piena funzionalità dei Corsi di Studio esistenti, partendo dal presupposto che la loro attivazione è dovuta a una politica di sviluppo coerente, ossia che corrisponda alla domanda del territorio. Per tale motivo, è indispensabile promuovere una programmazione che investa significativamente i Dipartimenti, cui è stata trasferita la competenza della didattica: proprio ai Dipartimenti, pertanto, spetterà la responsabilità di definire le più appropriate linee di sviluppo e il collegato fabbisogno di risorse umane, secondo una scala di priorità.

Al Rettore e agli Organi Accademici spetterà altresì di coordinare e verificare il lavoro dei Dipartimenti, per elaborare un quadro complessivo dei fabbisogni e programmare un piano organico di reclutamento a scadenza triennale. La predisposizione di tale piano, a partire dalla programmazione dei posti di ricercatore a tempo determinato (grazie all'apposito Regolamento, da approvare al più presto), anche in funzione dei criteri di premialità annunciati nel precedente capitolo, è da considerarsi un impegno prioritario, allo scopo di dotarsi di uno strumento indispensabile in vista delle prossime scadenze delle procedure di abilitazione nazionale, soprattutto allo scopo di valorizzare i giovani meritevoli, con particolare riferimento a ricercatori e associati formati nel nostro Ateneo, approssimando la composizione piramidale indicata come target a livello nazionale (20/30/50). In particolare, dopo la chiusura delle procedure di abilitazione scientifica nazionale attualmente in corso, saranno immediatamente attivati i necessari procedimenti per arrivare ai concorsi locali, facendo ricorso al "Piano Straordinario per i Professori di II Fascia", con le relative risorse già disponibili.

Una politica di reclutamento imperniata sui Dipartimenti, fondata sul principio di una corresponsabilità delle scelte, implica naturalmente il concorso attivo degli stessi Dipartimenti per quanto attiene il controllo della qualità della didattica e della ricerca, non soltanto per realizzare un oculato impegno di risorse, ma anche e soprattutto per correggere eventuali debolezze e raggiungere standard sempre più elevati nelle performance didattiche e scientifiche. In questo percorso, altro impegno ineludibile riguarderà il monitoraggio dei risultati, anche ai fini di un'eventuale "ricalibratura" delle politiche adottate, in un confronto costante con gli Organi Accademici e i Dipartimenti.

Turnover del personale docente e ricercatore

La programmazione dei Dipartimenti

Un piano triennale di reclutamento

Il piano straordinario per i professori di II fascia

Autonomia e responsabilità

Il controllo dei risultati

Valorizzazione dei Servizi Tecnici e Amministrativi

La gestione delle attività universitarie presuppone l'indispensabile contributo delle professionalità tecnico-amministrative dell'Ateneo, che siano costantemente impegnate non soltanto a "fare", nel senso della produttività, ma che lo siano con responsabilità, con passione, con ambizione a operare sempre meglio, valutando l'applicazione di opportune soluzioni di flessibilità lavorativa.

Mappatura delle competenze, rilevazione dei carichi di lavoro, formazione continua, creazione di un rinnovato clima organizzativo, erogazione di servizi di facilitazione (di cui più diffusamente si discute nel punto dedicato al "Welfare della Comunità Universitaria") sono alcuni degli strumenti che vorrei adoperare in tal senso, mettendo tuttavia al primo posto, con chiarezza e pragmatismo, le opportunità, quando e come possibili, di turnover, per dare spazio a nuove energie e per valorizzare quelle già impegnate in Ateneo, sfruttando al massimo tutte le possibilità che saranno disponibili, grazie al costante rispetto dell'equilibrio di bilancio.

Ciò implica, naturalmente, un costante e trasparente confronto con le Organizzazioni Sindacali, nel rispetto dei reciproci ruoli istituzionali.

Più in generale, in ogni caso, sarà importante che tutte le componenti della Comunità Universitaria lavorino di comune accordo per consentire la costante de-burocratizzazione dei processi amministrativi e la progressiva semplificazione delle relative procedure, in modo da evitare inutili sovraccarichi di lavoro derivanti dall'adempimento di oneri amministrativi sostanzialmente eliminabili.

Welfare della Comunità Universitaria

Ritengo un privilegio lavorare nell'Università degli Studi di Salerno. Siamo parte di una comunità accademica, scientifica e istituzionale quotidianamente impegnata, direttamente e indirettamente, per formare i nostri Studenti come futura classe dirigente.

Questo è vero anche per qualsiasi altro Ateneo. Tuttavia, lavorare nell'Università degli Studi di Salerno significa anche molto di più: i nostri due Campus sono la testimonianza più evidente di un locus in cui è piacevole recarsi, perché capace di offrire strutture attrezzate e spazi verdi che consentono di trascorrere con produttività e tranquillità la propria giornata lavorativa.

Soprattutto, si tratta di strutture e spazi che sono e devono essere continuamente funzionali e funzionanti, in cui i servizi siano pensati sia per gli

*Produttività
e responsabilità*

*Turnover
del personale
tecnico-amministrativo*

De-burocratizzazione

*Il piacere di lavorare
nel nostro Ateneo*

Una rete di servizi

Studenti e in generale per gli stakeholder del territorio sia per il Personale, ossia per coloro che a Fisciano e Baronissi passano gran parte della loro giornata per gran parte dell'anno. Lavorare nel nostro Ateneo, pertanto, deve essere sempre più gratificante, grazie a un'efficiente rete di servizi, che renda sempre più vivibile il campus.

A tal proposito, penso alla particolare attenzione che dovrà essere posta nella definizione e nella valutazione delle attività svolte dalla Fondazione Universitaria nell'erogazione dei servizi alla Comunità del Campus.

Penso, inoltre, all'asilo nido, di cui occorrerà aumentare la capacità di gestione grazie al secondo plesso da realizzare, con la possibilità di estendere tale servizio fino al babysitting per i bambini più grandi, quando i genitori che lavorano al Campus abbiano la necessità di portarli con sé, fino all'attivazione di una vera e propria Scuola Materna, in un percorso da sviluppare gradualmente con le istituzioni del territorio.

Si tratta, più in generale, di concepire, organizzare e rendere funzionanti servizi che consentano di liberare le energie professionali della Comunità che lavora nel nostro Ateneo (disbrigo di incombenze amministrative, consulenza professionale, assistenza sanitaria, ecc.), coinvolgendo soggetti interni (al di fuori dell'orario di servizio) ed esterni (p.e., cooperative di studenti, servizi da istituzioni ed enti del territorio, ecc.).

Inoltre, sarà importante continuare a fornire supporto alle attività ricreative, musicali, teatrali, artistiche, sportive (CUS) e culturali in generale, ulteriormente valorizzando la capacità di auto-associazione di chi partecipa attivamente alla vita dell'Ateneo (personale e studenti).

Mi impegnerò nel favorire ulteriormente la crescita, quantitativa e qualitativa, delle nostre strutture e nel dare ulteriore "vita" ai nostri ambienti, allungando la giornata di fruibilità dei servizi (mensa, ecc.), coinvolgendo nella definizione di queste scelte tutti i soggetti interessati, da quelli interni (soprattutto il personale tecnico/amministrativo) a quelli esterni (dai Comuni della Valle dell'Irno fino all'ASL Salerno per il rafforzamento del presidio sanitario all'interno del Campus).

Un ruolo di primo piano, in tal senso, sarà riservato naturalmente ai rapporti con la Città di Salerno. La vita culturale della nostra Università, infatti, non può che essere legata a quella del capoluogo, richiedendo un ulteriore slancio in termini di Politiche Culturali che attivino un rinnovato dialogo intellettuale tra Ateneo e Città.

*Il ruolo
della Fondazione*

Asilo nido

*Liberare le
energie professionali*

*Le attività
culturali*

*La vita
del Campus*

*I rapporti con
la Città di Salerno*

Per tutti questi motivi, grande attenzione dovrà essere riservata ai collegamenti logistici con il territorio, soprattutto in questo momento di difficoltà per le principali società di trasporto pubblico, valutando anche la possibilità di attivare specifiche convenzioni con gli enti preposti, affinché al Campus sia consentito sempre più intensamente di popolarsi, di muoversi, di vivere.

Il mio sforzo principale in tale contesto sarà quello di far rivivere il progetto del people mover per il collegamento del Campus Universitario di Fisciano con quello di Baronissi, sede della facoltà di Medicina e Chirurgia, ottenendo i finanziamenti e realizzando un sistema di trasporto su ferro di circa 4 km, di cui parte a raso, parte in galleria e parte su viadotto, per una potenzialità di trasporto di 1200 passeggeri per ora e direzione di marcia. All'interno del Campus di Fisciano saranno previste due stazioni, una in prossimità del parcheggio multipiano e una in corrispondenza del terminal bus, prossimo alla strada provinciale per la fruizione anche della comunità limitrofa.

Più in generale, tanti altri servizi (edicola, emporio, ecc.) potranno essere attivati per migliorare la qualità della vita che il Cittadino del Campus (personale, studenti, abitanti del territorio) trascorre all'Università degli Studi di Salerno. Un ulteriore potenziamento dei servizi della rete wireless di Ateneo, inoltre, dovrà spingerci sempre più verso uno "Smart Campus", in cui l'uso di laptop, netbook, smartphone e altri apparecchi elettronici in mobilità consentiranno di velocizzare, in maniera affidabile e sicura, la fruizione di apposite utilità.

Grande spazio, riservando a tale argomento una particolare attenzione, sarà dedicato alla tutela dell'ambiente, spingendo ulteriormente sulla raccolta differenziata (con importanti azioni di sensibilizzazione di tutta l'utenza), sull'autoproduzione da fonti rinnovabili e sull'efficienza energetica degli edifici/impianti già esistenti o da realizzare.

Il perseguimento di questi obiettivi, in particolare, sarà realizzato con la costituzione di un working group (Sustainability@UniSa) capace di elaborare analisi e proposte, suggerendo al Governo di Ateneo direttrici di sviluppo orientate alla sostenibilità e alla sua integrazione nella cultura e nella struttura dell'Università degli Studi di Salerno. Grazie a questo sforzo, il nostro Ateneo potrà ridurre il consumo delle risorse naturali, ottimizzare i costi operativi e migliorare l'impatto ambientale e sociale. Gran parte di questo impegno, più nello specifico, sarà reso visibile nel recupero dei nostri edifici e nelle nuove opere a farsi.

*I collegamenti
con il territorio*

*Avvicinare
i due Campus*

*Cittadini
del Campus...*

*... sempre più
Smart*

*La qualità
dell'ambiente...*

*... e la sua
sostenibilità*

Comunicazione interna ed esterna

Questo impegno straordinario dovrà essere accompagnato da una valida comunicazione, che porti alla promozione di una rinnovata identità, che diventi un'immagine sempre più distintiva, che accumuli nel tempo una reputazione sempre più solida.

Dovrà quindi essere ulteriormente valorizzato il ruolo delle strutture dedicate, che supportino lo sforzo operativo che il personale dell'Ateneo compie quotidianamente.

L'Ufficio per i Rapporti con la stampa, nonché i servizi del Centro Stampa, nelle differenti modalità di fruizione, saranno messi a disposizione dell'Ateneo in maniera uniforme, per supportare ogni progetto, ogni iniziativa, ogni attività che sia meritevole di opportuna comunicazione sul territorio.

In tale sforzo sarà importante coinvolgere le esperienze e le conseguenti professionalità che siano maturate nelle diverse articolazioni della didattica e della ricerca, allo scopo di mettere a fattor comune un patrimonio di conoscenze, competenze e relazioni. Penso, per esempio, ai Docenti e agli Studenti dei Corsi di Studio in materia di comunicazione, anche digitale, fino alla Scuola di Giornalismo.

L'attenzione alla comunicazione dovrà essere rivolta anche all'interno: il miglioramento del sito web a favore degli interlocutori esterni all'Ateneo, infatti, implica anche un miglioramento delle relative funzioni informatiche per il personale interno, fino ad arrivare a una nuova segnaletica per meglio orientare tutti gli utenti nella fruizione di strutture e servizi.

Infine, un ruolo completamente nuovo e sempre più importante sarà riservato alla comunicazione economica, finanziaria e sociale, nella prospettiva di un rinnovato sistema di rapporti con gli enti istituzionali e territoriali. Oltre al Bilancio Sociale, già certificato dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers, una delle più autorevoli al mondo, arriveremo a certificare anche il Bilancio Generale dell'Ateneo, con un costante orientamento a una sempre più trasparente comunicazione del nostro operato.

*La nostra immagine,
la nostra reputazione*

*Servizi di
comunicazione
a disposizione di tutti*

*Il coinvolgimento delle
professionalità interne*

*Una nuova
informazione interna*

*La comunicazione
economica, finanziaria
e sociale*